

Architectis

Progettazione Ambientale – Urbanistica – Servizi alle imprese

Proposta di modifiche alle regole di certificazione Emas e/o ISO 14001 (Ambiente) integrando la documentazione relativa alle certificazioni ed agli allegati richiesti dalla normativa UNI EN 858-2 punto 6 - *Esercizio, ispezione e manutenzione sistemi di presidi depurati con disoliazione da olii o idrocarburi minerali, vigente dal 2004.*

Area di competenza

Conduzione e manutenzione dei sistemi di presidi depurativi rispetto alla EN 858/2 tali da garantire la protezione del patrimonio idrico sotterraneo, (in Lombardia ai sensi della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 - All. 1 punto 3).

Attività soggette

Impianti di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui provenienti da insediamenti produttivi (D.lgs. 152/06) che hanno in linea un presidio depurativo con disoleazione (olii minerali).

Impianti di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei di acque di prima pioggia (r.r. 4/06 Lombardia) di piazzali a parcheggio o suoi equivalenti.

Qualunque tipologia di corpo ricettivo (Fogna canale sub-irrigazione ecc.).

Premesso che

In fase dei rinnovi delle autorizzazioni agli scarichi industriali, l'ARPA Lombardia (tramite ATO Provincia di Milano), ha richiesto di rispettare sia le norme previste dalla UNI EN 858-2 punto 6, che la norma della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 -All. 1 punto 3.

<Dal Modello ATO 03 2014>

“ Documenti e modulistica da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne recapitate in pubblica fognatura ”.....

“ all. 4. - documentazione attestante le avvenute verifiche di collaudo/tenuta, ovvero documentazione a firma della Direzione Lavori comprovante l'esecuzione a perfetta regola d'arte (tenuta) della posa delle tubazioni, delle vasche e degli impianti di depurazione installati, tali da garantire la protezione del patrimonio idrico sotterraneo (ai sensi della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 - All. 1 punto 3)

D'ora in avanti al rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi industriali **sarebbe** obbligatorio fornire le certificazioni in oggetto, con deposito degli originali in un “Registro Manutenzione Impianto(RMI)” presso l'azienda.

Architectis

Progettazione Ambientale – Urbanistica – Servizi alle imprese

In particolare le Norme da seguire sono:

- Effettuare con cadenza semestrale l'autocontrollo delle acque reflue industriali, ricercando i principali parametri chimici della Tabella 3 Allegato 5 D.Lgs. 152/06. I referti analitici, rilasciati da laboratori specializzati nel ramo, dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo.
- Munirsi di un registro [Una specie di "Registro Manutenzione Impianto" (RMI)] dove annotare tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie rivolte a mantenere in perfetta efficienza del sistema depurativo designato al trattamento delle acque reflue (punto 6 Norme Uni En 858/2); in particolare a intervalli massimi di 5 anni l'impianto deve essere svuotato e sottoposto a certificazione di tenuta.
- La documentazione probante l'esecuzione di tali interventi, nonché le certificazioni, deve essere a disposizione in azienda a disposizione dell'autorità di controllo.

Operazioni da eseguire

Oltre all'autocontrollo semestrale, si deve ogni 5 anni ri-certificare l'impianto come sistema e non solo la parte del "Presidio Depurativo" (PD). La norma fa riferimento a tutta la filiera del refluo. Dalla produzione al suo conferimento al recapito finale (fognatura pubblica, acque superficiali di reticolo, sub-irrigazione, fitodepurazione) e non solo del PD .

Bisogna garantire sia il funzionamento elettro-meccanico che la tenuta "stagna" dei manufatti idraulici (vasche). Cioché l'impianto rispetti la norma della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 -All. 1 punto 3. (salvaguardia dell'inquinamento della falda -terreno)

In sintesi, oltre ad una certificazione della parte elettromeccanica, bisogna garantire la tenuta idraulica a norma della EN 1504-2 (collegata alle EN ISO 7783-1-2, EN 1062-3, EN 13529, EN 1542, EN 13501-01, EN 13687-1) di qualunque manufatto in cemento interrato. Il che comprende sia pozzetti di qualunque genere che vasca pompe di rilancio.

Stato attuale (20-01-2016)

Per rispondere in maniera positiva al problema si è elaborato un protocollo certificativo possibile, collegato ad un RMI, per tutte le casistiche dei PD e loro reti sino al recapito finale, soddisfacendo i parametri richiesti sia dalla "Verifica Semestrale" che dalla "Certificazione Quinquennale".

Si è cercato di individuare le criticità dei vari settori e componenti suddividendoli per "documenti certificatori", creando sia protocolli documentali (individuano le figure professionali deputate alla loro compilazione), sia specifiche modalità operative.

In collaborazione con la Mapei Spa si è proceduto ad uno studio sulle procedure di intervento necessarie a soddisfare le specifiche certificatorie (di fatto l'impermeabilizzazione) sui manufatti esistenti prive di certificazioni En 1504-2 all'origine o scadute.

Si è presentato all'ARPA (Lombardia) la procedura proposta, compreso la parte della En1504-2, che ha confermato in via preliminare la validità dei protocolli nel suo insieme.

Tutti gli interventi proposti sono in linea con le specifiche ISO 14001 ed EMAS.